

TEMI DEL GIORNO

Modificare il collocamento

IL PROBLEMA dell'occupazione è oggi al centro delle lotte dei lavoratori. Anche in questo senso ha grande attualità la proposta di legge del PCI per nuove norme sul collocamento. Si tratta di porre fine ad uno stato di cose caratterizzato da una specie di « tratta » dei lavoratori compiuta anche da grandi aziende che reclutano mano d'opera in modo discriminato, spesso con proprie agenzie, accontentando così il disagio della mano d'opera che torna ad affollare soprattutto le piazze dei centri del Mezzogiorno.

E' sempre più stridente, inoltre, il contrasto tra un collocamento di tipo burocratico ed assistenziale e le mutate caratteristiche del mercato del lavoro. Non possono essere, quindi, ulteriormente rinviate organiche riforme delle attuali norme che poggiano su criteri paternalistici ed autoritari, specie per quanto riguarda la funzione dei collocatori. Ed è altrettanto urgente l'abolizione delle richieste nominative che largo spazio offrono alla discriminazione, anche perché operanti in assenza di norme e di strumenti di controllo che valgano a combattere efficacemente le assunzioni abusive.

I punti essenziali delle nuove norme che i comunisti propongono sono: 1) l'inserimento della rappresentanza sindacale dei lavoratori nella gestione del collocamento, attraverso una commissione costituita in ogni ufficio comunale, dotata di poteri circa le decisioni sulle graduatorie e le autorizzazioni per l'avviamento al lavoro; 2) abolizione della richiesta nominativa, limitandola ai familiari, al personale dirigente, ai domestici; 3) severe penalità contro tutte le assunzioni abusive. L'obbligo della richiesta numerica per tutte le assunzioni comporterebbe naturalmente anche la modifica dei criteri di scelta nei quali dovrebbero prevalere la specializzazione, la qualificazione professionale, le esigenze tecniche, insieme al carico di famiglia e al periodo di disoccupazione.

E' questo un provvedimento che — malgrado l'urgenza — il centro sinistra si rifiuta di discutere, mentre esso permetterebbe non solo di affrontare il problema nei suoi termini più immediati ma aprirebbe la strada a più profonde riforme democratiche nei rapporti di lavoro.

Alfio Caponi

La « Siberia » e l'Inter

LA NOTTE — il giornale milanese il cui direttore è quello che all'alba piange perché non siamo tutti campioni mondiali dei pesi medi — è alla partita di calcio per la Coppa del Campioni ha dedicato in prima pagina un complesso titolo: « La Siberia e l'Inter ». Un'ironia a sfondo di una partita di calcio? Bisogna riconoscere che è un titolo attraente: fa venir voglia di sapere che diamine è successo a Bologna, perché, al massimo, gli ingenui pensavano che se tifosi bolognesi hanno davvero tifato per i bulgari, lo hanno fatto per vecchi — e non importa se giustificati o no — risentimenti verso l'Inter.

Niente di tutto questo: tifavano per il CSKA in base agli ordini della centrale del comunismo internazionale, come diceva Foster Dulles buonamente e come dice ancora oggi Nutrizio: il PCI non solo aveva ordinato di tifare per il CSKA, ma aveva anche — santo cielo, questi comunisti le pensano proprio tutte! — fatto rapidi corsi di lingua bulgara, che è recitatamente poco facile, perché non solo si tifasse, ma si tifasse in bulgario.

Da una parte questo apprezzamento delle nostre capacità di mobilitazione, di organizzazione e di insegnamento è lusinghiero dall'altra è offensivo: di solito quando ci impegnano su questa strada otteniamo risultati più evidenti; invece questa storia dei tifosi bulgarizzati l'ha scoperta solo il quotidiano fascista; gli altri hanno parlato di « una prova di sportività » del pubblico bolognese, hanno considerato l'incontro di calcio quello che era: un incontro di calcio, in cui il fatto che l'Inter abbia vinto non significa che la patria è grande e immortale così come se avesse perso non avrebbe significato che la patria è meschina e moribonda.

Beh, si vede che alla Notte hanno l'occhio più fuso. L'unico dubbio che rimane è quello del tifo in bulgario: l'inviato del giornale fascista conosce il bulgario? Insomma: è sicuro che i tifosi bolognesi gli parlassero bulgario o ha creduto che fosse bulgario, che è recitatamente poco facile, perché non solo si tifasse, ma si tifasse in bulgario.

Kino Marzullo

A tutte le federazioni del PCI

Si ricorda ai Comitati regionali ed alle Federazioni che entro oggi 5 maggio dovranno pervenire i dati sul tesseraamento dei partiti e della FCI (fascisti, reclusi, donne, regolarmente iscritti, e circoli al cento per cento).

A 24 ore dal triplice voto di « fiducia »!

Il vicesegretario della DC attacca il PSU e il governo

Forlani definisce « deludente » l'azione del centrosinistra e ne incolpa gli alleati - Oggi La Malfa, Ferri, Ingrao e Luzzatto si riuniscono da Parri per preparare l'appello di solidarietà col popolo greco

Nei commenti della stampa governativa e « d'informazione » si notava ieri una grande fretta di considerare liquidato, con il voto di fiducia al governo, l'affare del SIFAR: tipici in questo senso i giudizi del Corriere della Sera e della Stampa. Ma più di un dubbio corre a questo proposito negli stessi ambienti di maggioranza, dove non sfugge che il triplice ricorso alla fiducia ha fornito un'ulteriore prova di debolezza da parte del centro-sinistra, senza che esso, d'altra parte, sia servito a cancellare il contrasto fra i ministri Tremelloni e Taviani e le divisioni nel governo. La Voce repubblicana,

pur giudicando positivo l'ordine del giorno approvato alla Camera, introduce una nota di riserva, riconoscendo che questo « non è certamente molto, e non cantiamo per questo vittoria ». In contraddizione con l'ottimismo ufficiale, è giunto del resto un discorso dell'on. Forlani, vicesegretario della DC, fortemente critico verso la politica del governo e pieno di punte polemiche nei confronti dei partiti alleati; al punto che la stessa formula di centro-sinistra sembra a volte rimessa in discussione. Forlani dice che la collaborazione fra DC e PSU trova conferma « non tanto nei ri-

sultati già conseguiti » quanto « nella possibilità che questo incontro avrebbe di portare un contributo nuovo al dibattito sul futuro del nostro Continente. Un Europa che voglia bandire l'URSS e i paesi socialisti — aveva detto sostanzialmente Alatri nella sua relazione — è un'ipotesi artificiosa; era l'ipotesi della guerra fredda che affondava all'Europa un ruolo subordinato nel disegno di egemonia mondiale degli Stati Uniti. La politica di coesistenza pacifica, di cui l'URSS è stata tenace fau-

Entusiasmante assemblea

Riuniti a Milano i diffusori dell'Unità della Lombardia

Napolitano e G. C. Pajetta sottolineano il valore politico della diffusione sistematica del nostro giornale

MILANO 4. I migliori diffusori dell'Unità della Lombardia sono stati premiati questa mattina al Teatro Odéon nel corso di una entusiasmante manifestazione, alla quale hanno partecipato i compagni Napolitano e Gian Carlo Pajetta della direzione del Partito. E' attraverso l'attività continua di quattromila diffusori comunisti che si sono ottenuti questi successi in Lombardia nella giornata di ieri, 30 aprile, giorno di grande successo con un aumento del trenta per cento in più delle diffusioni giornaliere. I successi — ha rilevato il compagno Napolitano — sono superiori a quelli degli ultimi sette anni.

Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia.

« Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

che stipavano il teatro, sono stati premiati con medaglia d'oro una sezione per ogni federazione lombarda: la sezione di Seriate (Bergamo) che ha una diffusione stabile di 130 copie; la sezione di Toloniano Maderno che diffonde 228 copie ogni domenica; la sezione di Caccivio (Como) che conta 142 iscritti e diffonde 100 copie ogni giornata festiva; la sezione di Rivolta d'Adda (Crema) con una diffusione di 200 copie; la sezione Ruggeri di Cremona che diffonde 250 copie; la sezione Rancio di Lecco che da oltre 20 anni diffonde 70 copie ogni domenica; la sezione di Marmirolo (Mantova) per valorizzare l'opera del compagno Achille Negri che da sette anni diffonde da solo 120 copie dell'Unità ogni domenica; la sezione Abico di Piacenza che diffonde 100 copie; la sezione di Cortina di Pavia che diffonde 200 copie ogni domenica, raddoppiando la diffusione nella giornata straordinaria; la sezione Villa di Tirano (Sondrio) che diffonde 70 copie ogni domenica e la sezione di Somma Lombardo (Varese) che da vent'anni diffonde 100 copie dell'Unità.

Le migliaia di compagni che ogni domenica portano l'Unità in casa — ha sottolineato il compagno Pajetta — non sono soltanto « portatori » di una politica, ma sono anche « portatori » della politica del Partito. E' attraverso la loro azione, la loro attività, che si portano nelle case, tra i cittadini, le notizie che gli altri giornali non pubblicano, le notizie che interessano non solo ai comunisti, ma a tutti i lavoratori, ai cattolici che non vogliono la guerra e al socialista che crede nel socialismo. Proprio in questo anno che ci separa dalle elezioni del 1968, nell'anno in cui ricorre il 30. anniversario della morte di Gramsci e il 50. della Rivoluzione d'Ottobre, è necessario che si estenda maggiormente la già vasta rete dei diffusori

Vivace dibattito al Congresso dell'Associazione Italia-URSS



L'EUROPA « DALL'ATLANTICO AGLI URALI »

L'Europa riacquisterà un nuovo ruolo se saprà dare una risposta ai più scottanti problemi del mondo - Ceroni sottolinea l'apporto essenziale dell'URSS e dei paesi socialisti a un nuovo assetto europeo - Interventi del sovietico Lazarev, del cecoslovacco Hayek, del prof. Monaco, del francese Jeanson, del prof. Segà e di Anderlini - Il saluto di Lattuada

La prospettiva di una nuova Europa che ritrovi l'unità sulla base delle sue tradizioni positive e assuma un ruolo di progresso e di pace nel mondo ha trovato nel dibattito svoltosi al Congresso dell'Associazione Italia-URSS — adesioni significative, aprendo un vivace discorso critico e sollecitando opposti ispirati a diverse posizioni politiche e culturali. Il tema « L'URSS e l'unità europea », scelto come motto del congresso, ha trovato che a prima vista poteva sembrare azzardato, ha scoperto invece — con gli interventi di Pio-

vene, Arnaudi, Codacci Pisanelli, del cecoslovacco Hayek, di Ceroni — una vena di genuino spirito europeo che già si volge a traguardi reali nell'assetto del nostro Continente. Un Europa che voglia bandire l'URSS e i paesi socialisti — aveva detto sostanzialmente Alatri nella sua relazione — è un'ipotesi artificiosa; era l'ipotesi della guerra fredda che affondava all'Europa un ruolo subordinato nel disegno di egemonia mondiale degli Stati Uniti. La politica di coesistenza pacifica, di cui l'URSS è stata tenace fau-

trice, ha fatto cadere questa ipotesi, ne ha scoperto le premesse e gli obiettivi reali. Si è scoperto l'orizzonte di una nuova Europa dall'Atlantico agli Urali, in un processo complesso e contraddittorio nel quale un apporto positivo e penetrante è venuto — come ha rilevato Piovone — dagli uomini più avvertiti della cultura europea. Ma su quali basi oggi si può pensare di costruire una nuova unità europea? Il Congresso dell'Italia-URSS, col suo dibattito, non si proponeva naturalmente di indicare soluzioni politiche in

senso stretto, né tanto meno scelte istituzionali, ma di riflettere criticamente su certe tendenze in atto e di offrire degli spunti ad una ricerca complessa e scottante, perché collegato agli grandi contraddizioni che dominano la scena mondiale. Si può forse accettare un ruolo ideale e culturale, mosso da un larvato disprezzo per le esperienze, le esigenze, le culture non europee? O si può fare invece ad una integrazione dell'Europa che progressivamente oscuri le differenze tra capitalismo e socialismo? Umberto Ceroni, nel suo intervento di ieri, ha respinto queste ipotesi, come improponibili perché in fondo, pur richiamandosi ad un « modello di civiltà », cercano un'assurda continuità con la vecchia Europa, che non è stata solo quella delle alleati che producono la guerra, ma anche una matrice del colonialismo e del fascismo.

Il punto di partenza per l'Europa occidentale deve essere però un punto profondamente autoritico, se non si vogliono ripetere ipotesi europeistiche destinate ad fallire come l'Europa dei sei. L'Europa riuscirà a riscoprire la sua « anima positiva », ha detto Ceroni — se riuscirà a parlare anche di Brazzaville, di Congo e al Vietnam, se riuscirà ad indicare una prospettiva anche ai popoli che un tempo ha oppresso. E' nella prospettiva di questa Europa, che l'apporto dell'URSS e dei paesi socialisti diviene decisivo, per le forme nuove di cultura, per l'economico sviluppo, percorso in cinquant'anni dall'URSS laddove altri paesi avevano impiegato secoli, per l'impegno del mondo socialista europeo nella pace e nel garantire l'indipendenza e le conquiste di altri popoli.

La latitudine deve essere la « buona coscienza dell'Europa » è quindi battaglia anche contro quella tendenza a tranne controllo di fatto, di cui si parla, che è il cancro del fascismo che ricompare in Grecia o ad acquistare dinanzi alla tragedia del Vietnam. Ritornando alla problematica più propriamente culturale il cecoslovacco Hayek, nel suo saluto al Congresso, ha rilevato, rifiutando la cultura cecoslovacca, un'« assenza di autocritica che si pone nell'ambito della cultura marxista, perché le naturali differenze non rendono difficile lo scambio aperto e scettico appare quasi impossibile. Il marxista francese ha trovato negli ultimi tempi la possibilità di un'utile dialogo con altre tendenze nella cultura cecoslovacca allo stesso tempo Sartre, per esempio, ha dovuto cercare dei contatti con il marxismo attraverso il marxismo italiano, in Francia. Da parte loro i nostri amici italiani mi pare perdano nuovamente interesse, in certi casi, per ciò che avviene ad esempio nella cultura cecoslovacca degli altri paesi socialisti, non riuscendo ad orientarsi fra le tendenze contraddittorie del suo sviluppo ».

Le responsabilità della sciagura di Longarone

In un appunto della SADE la tragedia del Vajont (prevista tre anni prima)

Uno schizzo della frana con la lucida anticipazione delle fasi del disastro - Perché non se ne è tenuto conto? - Il ritardo del procedimento giudiziario

Dal nostro inviato LONGARONE, maggio.

Parlate con i superstiti — con coloro che sulla lapida posta sopra la terra che accoglie i loro morti hanno fatto incidere delle sentenze — e vi diranno che gli uomini della SADE hanno scritto la loro condanna nella sera del 9 ottobre 1963. Una telefonata da Venezia dell'ing. Alberico Biadene faceva correre affannosamente l'ing. Caruso in cerca del comandante del cantiere di Longarone, il colonnello Pini: rintracciato l'ufficiale al caffè, il funzionario lo scongiurava di bloccare il traffico sulla statale d'Alemagna prima e dopo l'abitato di Longarone, impedendo il passaggio del materiale. Pensavano alle poche macchine in transito, non pensarono agli oltre diecimila abitanti del paese inghiottito nelle loro case.

Cosa occorreva di più per giudicare e condannare? Potete spiegare le difficoltà della procedura, la complessità del problema della frana? Il documento in questione è inconfutabile, ma non convincerete mai un superstita della tragedia che il processo non si potesse fare prima. Il direttore ing. Pancini lascia trascorrere gli anni nella elaborazione di perizie e di controprezzi. Ma a guardare in questo processo, a scavare in questo terribile macabro della società italiana, si scopre ben altro. La propria condanna gli uomini della SADE non l'hanno scritta con il loro comportamento, ma con la loro inattività. Hanno anticipata di tre anni almeno.

C'è un foglietto, fra le migliaia sequestrate al giudizio, un semplice foglio dattiloscritto con alcune annotazioni a penna. Su questo foglio si trova tutto: il disegno della frana, la sua ubicazione, in cui doveva verificarsi, la correlazione fra l'aumento del livello dell'acqua nel bacino e l'aggravarsi del fenomeno di cedimento della roccia sulle pendici del monte Toc. Porta la data 15-16 novembre 1960: è l'agenda di una riunione urgente e riservata al cantiere del Vajont.

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di creare una larga unità di sinistra per dare un nuovo corso all'Italia. Tra grandi applausi delle centinaia e centinaia di compagni

« Il compagno Giorgio Napolitano ha sottolineato come la diffusione sistematica dell'Unità consenta di portare in migliaia di case le idee del nostro Partito. Trasforma ogni diffusore in un agente di propaganda della nostra politica. La diffusione dell'Unità — che costituisce una delle attività politiche più importanti — consente a tutto il Partito di sviluppare e allargare un dialogo sempre più vasto con i compagni socialisti, con i cattolici, con la gioventù, con i democratici, sui problemi più vivi del momento, che sono quelli dell'aggressione americana nel Vietnam, del fascismo in Europa, della necessità di